

**ATTIVITÀ SVOLTE DAL MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI – dal 16 novembre 2011 a fine 2012**

PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI NAZIONALI

D.L. LIBERALIZZAZIONI

Per rilanciare il sistema agroalimentare e fornire maggiore solidità finanziaria alle aziende del comparto, sono state previste misure specifiche all'interno del D.L. 'Liberalizzazioni' n. 1 del 24 gennaio 2012, convertito con modificazioni dalla Legge n. 27/2012. Tra le più rilevanti:

- **Disciplina delle relazioni commerciali tra agricoltura, industria e distribuzione.** L'articolo 62 determina una maggiore trasparenza dei rapporti all'interno della filiera, tutelando i soggetti più deboli: introduce l'obbligo della forma scritta per i contratti di vendita dei prodotti agricoli e alimentari, vieta e sanziona i comportamenti sleali lungo la filiera e interviene sui termini di pagamento per le cessioni di prodotti agricoli e alimentari.
- **Attivazione dei nuovi contratti di filiera e di distretto.** L'articolo 63 consente di rilanciare gli investimenti nel comparto agroalimentare attraverso un cofinanziamento da parte dello Stato degli investimenti effettuati dagli imprenditori del settore agricolo ed agroindustriale tramite l'attivazione di contratti di filiera e di distretto. Il budget previsto è di 250-300 milioni di euro.
- **Istituzione del Fondo Credito per le imprese agricole.** Per agevolare le imprese nell'accesso ai finanziamenti bancari, contrastare la carenza di liquidità e consentire la realizzazione di investimenti cofinanziati da risorse comunitarie, l'articolo 64 prevede misure di sostegno per l'accesso al credito attuando la specifica decisione comunitaria che istituisce il 'Fondo credito'.
- **Convenzioni per lo sviluppo della filiera della pesca.** L'intervento stimola la nascita di nuove imprese, garantisce assistenza tecnica agli operatori del settore e facilita il loro accesso al credito. La norma abilita il Mipaaf a stipulare convenzioni con le Associazioni di categoria, utilizzando risorse già disponibili e quantificabili in circa 6 milioni di euro.
- **Inibizione incentivi al fotovoltaico su terreni agricoli.** Per tutelare la presenza dell'attività agricola sul territorio, l'articolo 65 nega l'accesso al sistema degli incentivi statali per gli impianti fotovoltaici con moduli collocati direttamente sui terreni agricoli.

D.L. SEMPLIFICAZIONI

Per rispondere alle esigenze del comparto relative a una maggiore semplificazione e allo snellimento del carico burocratico per le imprese, sono state previste specifiche norme apposite all'interno del D.L. 'Semplificazioni' n. 5 del 9 febbraio 2012, convertito dalla Legge n. 35/2012.

Si semplificano le operazioni relative all'**erogazione di aiuti e contributi dell'Unione europea** per il settore agricolo, consentendo agli Organismi Pagatori italiani per il tramite di Agea (Agenzia per le erogazioni in agricoltura) di accedere alle informazioni riguardanti i soggetti beneficiari possedute dall'Agenzia delle Entrate, dall'Inps e dalle Camere di Commercio, facendo risparmiare tempo e lavoro agli imprenditori che non dovranno più fornire le suddette informazioni in prima persona. L'intervento riguarderà circa 1,4 milioni di agricoltori italiani, che godranno di una

sostanziale riduzione e velocizzazione delle procedure burocratiche, e dovrebbe determinare un risparmio per la Pubblica Amministrazione pari a circa 10 milioni di euro.

Altre importanti disposizioni di semplificazione per il sistema agroalimentare permettono di:

- Mettere a disposizione delle aziende l'**elenco dei controlli** a cui sono sottoposte, in funzione della dimensione e del settore di attività, chiarendone tipologia e modalità;
- Semplificare e coordinare le attività dei controlli sulle imprese con l'**eliminazione dei controlli non necessari**;
- Semplificare la **vendita diretta** dei prodotti agricoli;
- Semplificare la **movimentazione dei rifiuti aziendali** con riduzione degli oneri per le imprese.

D.L. SVILUPPO 1

Azioni di promozione del *Made in Italy* agroalimentare

Il Mipaaf ha proseguito nella ridefinizione dell'azione in materia di promozione dell'agroalimentare di qualità. In particolare, per quanto riguarda l'internazionalizzazione del *Made in Italy* agroalimentare, il D.L. 'Sviluppo', convertito con modificazioni, dalla Legge n. 134/2012, prevede che un rappresentante del Mipaaf sia inserito nella cabina di regia del **nuovo ICE** per sostenere l'export dei prodotti agroalimentari.

Istituzione di un sistema di tracciabilità dell'origine del pescato

Per fornire una più dettagliata **informazione al consumatore** ed **incrementare lo sviluppo concorrenziale del mercato ittico**, l'articolo 59 (Disposizioni urgenti per il settore agricolo-commi 14-19) introduce un **sistema volontario di indicazione dell'origine** per chi vende al dettaglio e chi somministra prodotti della pesca, così da segnalare al consumatore la dicitura '**prodotto italiano**' o altra indicazione relativa all'origine italiana o alla zona di cattura, più precisa di quella obbligatoriamente prevista dalle disposizioni vigenti in materia.

Interventi mirati a rafforzare l'azione di tutela e promozione dei Consorzi di tutela dei vini

L'articolo 59 (Disposizioni urgenti per il settore agricolo, comma 1) prevede che il soggetto inserito nel sistema di controllo di una Denominazione di origine protetta (DOP) o Indicazione Geografica Protetta (IGP) che non assolve in modo totale o parziale, nei confronti del Consorzio di tutela incaricato, gli oneri dovuti per la sua attività sia sottoposto a sanzione amministrativa pecuniaria.

ISTITUZIONE DELL'UNITÀ PER LA TRASPARENZA

Per regolare e rendere trasparente l'attività di lobbying, è stata istituita l'Unità per la Trasparenza (UpT) presso il Mipaaf, primo Ministero a promuovere una simile iniziativa. L'Unità, a costo zero in quanto composta da personale interno e da esperti non retribuiti, ha il compito di curare l'Elenco dei Lobbisti, a cui è tenuto a iscriversi chi intenda partecipare ai processi decisionali pubblici di competenza dell'Amministrazione. L'elenco è pubblicato sul sito web del Ministero, in modo da poter essere consultato da chiunque desideri farlo.

ENERGIE RINNOVABILI

Con l'obiettivo di garantire un **giusto rapporto sul territorio tra agricoltura e energie rinnovabili**, oltre a bloccare gli incentivi per il fotovoltaico a terra, si è intervenuto anche per

promuovere la produzione di energia da fonti rinnovabili legate alla rete di opere irrigue e di bonifica (art. 59 - Disposizioni urgenti per il settore agricolo - comma 7). Con i decreti firmati con i Ministeri dell'Ambiente e dello Sviluppo economico, si è introdotto un **sistema di incentivi moderno, sostenibile ed equo**. Sono state favorite fonti che sviluppano una filiera produttiva nazionale, **senza generare dannose competizioni con la produzione alimentare** nel campo delle energie rinnovabili per la produzione di energia elettrica e termica.

AGRITURISMO

A conclusione di un complesso e lungo iter amministrativo, è stato sottoposto all'attenzione della Conferenza Stato-Regioni il Decreto ministeriale con il quale si approvano i criteri unitari di classificazione degli agriturismi italiani, si stabiliscono procedure comuni per il recepimento dei criteri nelle singole realtà regionali e si approva il nuovo logo dell'agriturismo italiano.

CANDIDATURE UNESCO

Grazie al lavoro svolto nel 2012 dalla task force Unesco del Mipaaf, il 16 gennaio 2013, a conclusione di un intenso lavoro, è stata approvata la candidatura de 'Il paesaggio vitivinicolo del Piemonte: Langhe-Roero e Monferrato' nella Lista dei Beni Patrimonio dell'Umanità unici al mondo. Questa è la prima volta in assoluto che viene candidato un paesaggio vitivinicolo. A partire dalla formalizzazione della candidatura, avranno inizio i negoziati per convincere i 190 Stati membri dell'Unesco e ottenere così il riconoscimento. Nel corso del 2012 il Mipaaf ha inoltre seguito il dossier necessario per la candidatura de 'Le colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene' e ha curato le strategie di implementazione della Dieta Mediterranea, riconosciuta Patrimonio Culturale Immateriale Unesco nel 2010.

ATTIVITÀ UE E CORRELATA

A livello europeo, è stato profuso il massimo sforzo in relazione ai negoziati per la riforma della Politica agricola comune (PAC) per il periodo 2014-2020. Il negoziato è ancora in corso, ma si sono compiuti importanti passi in avanti per il nostro Paese rispetto alla proposta iniziale della Commissione europea. Sul fronte della riforma della Politica comune della Pesca (PCP) e nello specifico delle risorse del nuovo Fondo per gli affari marittimi e la pesca post 2013 (FEAMP 2014-2020), a seguito dei negoziati condotti in sede di Consiglio Ue è stato raggiunto un accordo che ha accolto la maggior parte delle richieste italiane.

PACCHETTO LATTE – Con la firma del decreto di applicazione, è operativo in Italia il ‘pacchetto latte’. La nuova normativa, valida fino a giugno 2020, permette ai produttori del settore lattiero-caseario di **accrescere il proprio potere contrattuale**, alle organizzazioni di produttori di negoziare il prezzo per il latte crudo per gli allevatori che rappresentano. È stata inoltre introdotta per i formaggi DOP e IGP la ‘programmazione produttiva’, fortemente sostenuta dall’Italia, con cui sarà possibile **equilibrare il rapporto dell’offerta rispetto alla reale domanda**, contribuendo a uno sviluppo regolare del mercato e indirettamente alla stabilità dei redditi.

PACCHETTO QUALITÀ – Il ‘pacchetto qualità’, approvato in sede comunitaria, introduce delle novità importanti per l’agroalimentare italiano. Tra queste, si segnala la **protezione ex officio**, grazie alla quale gli Stati membri sono tenuti ad adottare obbligatoriamente le misure necessarie a tutelare le indicazioni geografiche; ciò consentirà alle eccellenze del *Made in Italy* di essere adeguatamente protette.

AIUTI AGLI INDIGENTI – Per gli **Aiuti agli indigenti 2013**, il Parlamento Ue ha approvato la proposta che assegna risorse **per oltre 500 milioni di euro**. L’Italia è riuscita ad ottenere un plafond di circa **100 milioni di euro** per l’acquisto di prodotti agricoli da distribuire ai cittadini più bisognosi. Attraverso il Piano di distribuzione degli alimenti agli indigenti il Mipaaf – tramite Agea e gli Enti caritativi riconosciuti– è riuscito a distribuire in Italia, solo nel 2012, circa **126 milioni di aiuti alimentari**, assistendo circa **3.600.000 persone**. Il programma potrebbe terminare con il 2013 a causa dell’opposizione alla sua prosecuzione da parte di alcuni Stati membri, mentre l’Italia sta negoziando per la sua prosecuzione. In caso negativo, si potrà fare riferimento al nuovo **Fondo nazionale per gli indigenti**, istituito all’interno del D.L. ‘Sviluppo’ (Articolo 58, Fondo per la distribuzione di derrate alimentari alle persone indigenti).

DENOMINAZIONI DOP E IGP – Nel corso degli ultimi 12 mesi sono stati **13** i prodotti agroalimentari italiani di qualità che hanno ottenuto il **riconoscimento comunitario DOP o IGP**. L’Italia si conferma il **leader europeo** dei prodotti di qualità certificata, con il maggior numero di denominazioni registrate: **246**, di cui 154 DOP e 92 IGP.

PSR

Per quanto riguarda i Programmi di sviluppo rurale (PSR), per l’anno 2012, è stata superata la prova del disimpegno, oltrepassando l’obiettivo stabilito dalle norme comunitarie per evitare qualsiasi forma di penalizzazione finanziaria. Questo risultato è stato ottenuto anche attraverso il lavoro compiuto in stretta cooperazione tra Ministero, Regioni, Agea e Organismi pagatori, che specialmente negli ultimi due mesi dell’anno ha consentito di imprimere una forte accelerazione all’attuazione dei Psr, grazie anche alla formazione di una task force ministeriale ad hoc.

MISURE NON ATTUATE

Nel corso dell'attuale legislatura principalmente per il limitato orizzonte temporale e anche per la situazione finanziaria generale non è stato possibile portare a compimento tutti i progetti legislativi e le iniziative amministrative previste. Per il sistema agroalimentare italiano sono necessari ulteriori interventi, alcuni dei quali sono stati già impostati ed avviati al completamento dell'iter approvativo, altri sono ancora in fase di definizione. Tra questi si ricordano:

- **DDL PER LA VALORIZZAZIONE DELLE AREE AGRICOLE E PER IL CONTENIMENTO DEL CONSUMO DEL SUOLO.** In Italia negli ultimi 40 anni sono stati “persi” 5 milioni di ettari di superficie agricola (su 18 complessivi), per una superficie pari a Lombardia, Liguria ed Emilia Romagna messe insieme. Un fenomeno che continua inesorabile: nel nostro Paese continuano ad essere cementificati 100 ettari al giorno. Si deve **fermare la cementificazione** e l'impermeabilizzazione dei suoli, utilizzando le aree industriali dismesse ed il disegno di legge messo a punto a questo proposito ha proprio questo obiettivo. Tradurlo in Legge significa per l'Italia **un'evoluzione culturale e sociale** e puntare su un nuovo modello di sviluppo.
- **GESTIONE INTEGRATA DELL'ACQUA.** È necessario gestire in maniera adeguata, oltre al suolo, anche le risorse idriche. In caso contrario ci troveremo nei prossimi decenni in una situazione di ritardo inaccettabile e di potenziali conflitti tra i diversi consumi (umano, industriale e agricolo). Attraverso la messa a punto di un **grande piano di gestione delle acque** si può tutelare il territorio sia dal rischio di dissesto idrogeologico che di carenza idrica. Riorganizzare l'assetto idrico del Paese permetterà di uscire dalla logica dell'emergenza e svincolare l'accesso alle risorse idriche dal clima. Il grande piano di gestione delle acque potrà contrastare gli effetti delle precipitazioni eccessive e sempre più concentrate. Occorre fermare la cementificazione, specialmente nelle aree a rischio dissesto idrogeologico, mantenere gli agricoltori sul territorio in modo da custodirlo, mantenere in buono stato i canali irrigui e di bonifica e le aree golenali. Prevenire i rischi di carenza idrica accrescendo le capacità di accumulo, implementando, ammodernando e conservando in buono stato le reti di distribuzione, diffondendo pratiche irrigue più efficienti, limitando lo sfruttamento delle acque di falda per evitare la salinizzazione dei suoli che provoca l'infertilità dei terreni agricoli soprastanti.
- **MAGGIORE QUOTA DI VALORE ALL'AGRICOLTURA.** Ai nostri agricoltori rimane una quota troppo bassa del valore aggiunto generato lungo le filiere agroalimentari. L'articolo 62 del D.L. ‘Liberalizzazioni’ è una norma importantissima ma non è sufficiente: è necessaria una maggiore aggregazione dell'offerta, gli agricoltori devono presentarsi sul mercato con adeguata forza contrattuale, anche per pianificare le produzioni. Strumenti come le Organizzazioni dei Produttori e le Interprofessioni debbono essere utilizzati adeguatamente, eliminando intermediazioni inutili e parassitarie che sottraggono reddito. Per migliorare il funzionamento delle filiere agroalimentari, è stato avviato anche un lavoro di profonda **revisione del decreto legislativo 102/2005** che deve essere completato, parallelamente all'evoluzione della PAC.
- **DIFFUSIONE DELLE ASSICURAZIONI.** Gli agricoltori devono proteggersi maggiormente dalle crisi, siano esse climatiche o di mercato, cicliche o meno. Per ottenere questo risultato occorre che le pratiche assicurative siano incentivate, promosse e diffuse a livello nazionale e comunitario, evitando così di ricorrere necessariamente a misure successive e compensative, in

linea con gli indirizzi della PAC. La Legge di stabilità in corso di approvazione prevede la destinazione di 120 milioni di euro per lo sviluppo del settore.

- **CREDITO AGRARIO SPECIALIZZATO**. Le imprese del settore hanno bisogno di potersi avvalere di strumenti mirati come quello del credito agrario specializzato, abolito anni fa. È necessario ripristinare questo sistema, consentendo agli agricoltori di potersi confrontare con funzionari di banca specializzati.
- **TERRENI DEMANIALI**
È in corso di definizione la normativa applicativa relativa all'articolo 66 del D.L. 'Liberalizzazioni' che prevede la cessione dei terreni agricoli demaniali, con particolare attenzione ai giovani agricoltori.
- **ULTERIORI MISURE PER LA TUTELA DEL MADE IN ITALY**. Proprio per l'alto livello di eccellenza le produzioni nazionali sono oggetto di contraffazioni di tutti i tipi e su tutti i mercati. Sul piano nazionale occorre intensificare le attività di repressione dell'agro-pirateria, anche mediante interventi sulle norme penali per combattere la criminalità organizzata e, sul piano internazionale, occorre rafforzare tutti i sistemi di lotta alla contraffazione e all'*Italian sounding*, anche agendo per via diplomatica. Inoltre sono state identificate azioni
- **INCENTIVI NAZIONALI E COMUNITARI PER I GIOVANI**. È necessario favorire il ricambio generazionale e aiutare i giovani a entrare nel comparto. Devono essere sostenuti, soprattutto nella fase iniziale dell'attività imprenditoriale. Sono stati messi a punto una serie di strumenti specifici per i giovani e per le *start up*. Bisogna fare in modo che i giovani possano contare su incentivi più mirati e rilevanti sia a livello nazionale che comunitario. E' allo studio una banca dati sul mercato del lavoro nel settore agricolo ed agroalimentare.
- **FORTE POLITICA DI SOSTEGNO ALL'EXPORT PER IMPRESE AGRICOLE ED INDUSTRIALI**. Il nostro sistema agroalimentare deve essere accompagnato in un percorso di maggiore penetrazione nei mercati stranieri. Vanno potenziate le risorse dell'ICE per il settore. Servono politiche mirate che favoriscano ulteriormente questo processo e mettano i nostri imprenditori in una condizione di parità rispetto a quelli di altri Paesi.
- **DESTINAZIONE DEGLI AIUTI DIRETTI PAC AI VERI AGRICOLTORI**. Le risorse comunitarie devono essere destinate ai veri agricoltori professionali e non a chi vive di rendite fondiarie. Occorre fare quindi una distinzione netta tra queste due categorie. La stessa definizione di "agricoltore attivo" dovrebbe essere abbandonata in favore di quella di "agricoltore vero".